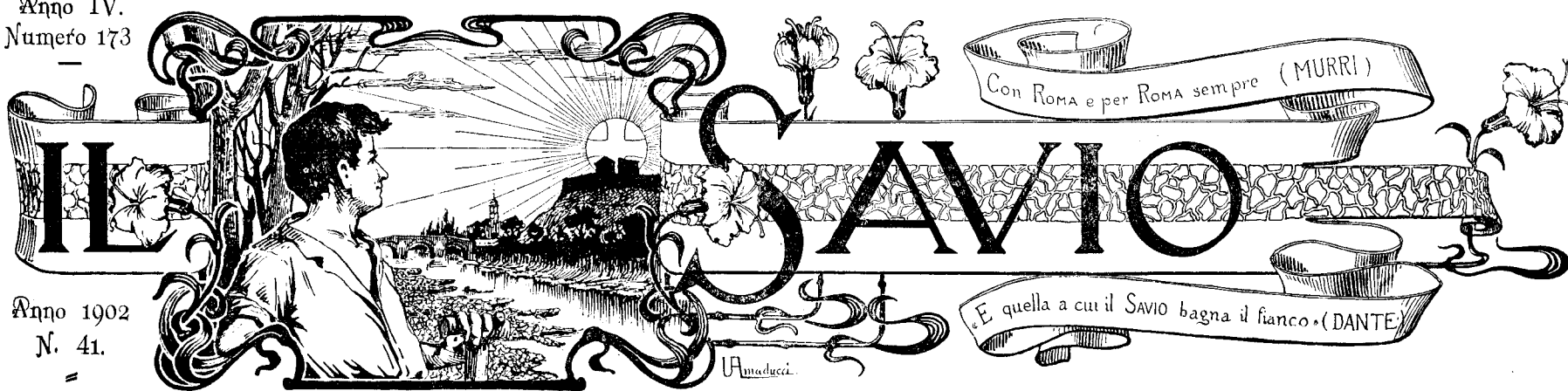


Anno IV.
Numero 173

Anno 1902
N. 41.



ABBONAMENTI
Anno L. 2.50. Sem. L. 1.50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Achille Levi, Uff. Pubbl.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C. S.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

PER LA PUBBLICA MORALITÀ

Anche in Italia s' incomincia a sentire la necessità di porre un argine alla corruzione morale che con un'infezione progrediente invade in modi e forme nuove ogni lato della vita sociale.

Che l'immoralità progredisca e si dilati è cosa che possono constatare anche i portalettere fra le cui mani passano ogni giorno centinaia di cartoline illustrate, esponenti alla morbosa curiosità della nostra gioventù le più oscene nudità, senza neanche poter addurre, il più delle volte il solito pretesto dell'arte. Che i caffè-concerto, dove tanti giovani si rovinano il carattere, l'intelletto e la vita, invece di diminuire crescano di numero, è cosa nota in tutte le nostre città più grandi, e la misura di qualche rarissima repressione usata dalla autorità giudiziaria non molto tempo fa, ha messo più a nudo la piaga che corrode la nostra decaduta società.

Che gli spettacoli teatrali si siano sempre fatti più licenziosi è cosa che ammetteva tempo fa anche il *Resto del Carlino* in un articolo in cui paragonava il riserbo e la rigidità delle famiglie di trenta anni fa che non conducevano i figli e specialmente le ragazze a certe produzioni drammatiche, con la larghezza del costume moderno che permette alle donne che si rispettano di assistere a commedie ed opere aggirantisi, più o meno sfacciatamente, sull'eterno argomento dell'adulterio. Lo stesso *Resto del Carlino* che si meravigliava della riprovazione da noi inflitta al *Zazà* rappresentato ultimamente a Cesena conferma questa rilassatezza della coscienza pubblica che abituata a sorbire l'immoralità in mille occasioni e in mille forme non riconosce come immorali certe manifestazioni che evidentemente sono tali.

Era dunque necessario che una associazione raccogliesse gli sparsi tentativi e gli sforzi individuali per resistere all'invasione corruzione. Già si era avuto l'esempio di qualche padre di famiglia che aveva richiamato l'attenzione dell'autorità sulla vendita indisturbata di cartoline oscene e sull'esposizione nei negozi di automatici che permettono fino ai ragazzetti di imparare i vizi e le malizie più tristi colla piccolissima spesa di un soldo o due. Ma la protesta di un padre, o lo scritto di qualche isolato giornalista non basta: bisogna promuovere un'agitazione larga e continua che attiri e commuova l'attenzione pubblica, perchè dall'illuminarsi delle coscienze ne nasca come un bisogno sociale che richieda opportuni provvedimenti legislativi.

Ed ecco che in Torino, sotto la direzione di uomini eminenti per dottrina e per meriti civili, si è formata una lega per la moralità pubblica che ha appunto lo scopo di ottenere, nei modi e coi mezzi più opportuni, un infrenamento del malcostume e di stimolare una più oculata vigilanza da parte delle autorità competenti su questi fenomeni di degenerazione sociale.

Frutto di società simili sorte in Francia e altrove è stata recentemente l'agitazione promossa contro la cosiddetta tratta delle bianche, l'eco della quale si è ripercossa anche in Italia con qualche nobilissima conferenza. E siccome l'Italia offre un contingente purtroppo elevato di ragazze a questo infame sfruttamento che si chiama — con linguaggio espressivo — tratta delle bianche, l'associazione per la moralità pubblica di Torino e altre che speriamo si fonderanno in altre città, dovranno interessarsene con premura per limitare fin quanto è possibile questa vergognosa piaga sociale.

Forse pochi sanno che la maggior parte delle donne di mala vita che vanno a popolare i centri di più o meno larvata corruzione delle grandi città sono state costrette a perdere l'onore e la libertà da arti ed inganni infami. Vi sono degli immondi speculatori che mantengono tutta una rete di agenti segreti che vanno nei paesi o nelle piccole città e con false promesse, con denaro, con finti matrimoni, con offerte di posti da artiste, da cameriere, giungono a staccare dal proprio paese inesperte ragazze che trovatesi poi all'estero in grandi città non mai viste, senza conoscer la lingua, senza il denaro per ritorno, si trovano in piena balia del conduttore che con tutte le arti diaboliche le costringe a gettarsi in braccio al vizio.

Una scrittrice americana da un'inchiesta fatta ha potuto stabilire che più di due terzi delle donne perdute che si trovano in America hanno abbandonato la vita onesta perchè forzate da speculatori e trafficanti infami. E queste infelici costrette, vanno ad alimentare la corruzione di tanti viziosi la cui vita è tutta indirizzata al piacere materiale. È inutile negarlo: le infelici che vivono nei caffè-concerto, nelle birrerie ecc. sono là pei vizi e i piaceri della gioventù educata dalla filosofia materialista che si assorbe nelle scuole e nelle pubblicazioni giornalieri.

Per fare quindi un'efficace propaganda di moralità pubblica non basterà far sequestrare un centinaio di cartoline oscene o far proibire uno spettacolo indecente, ma bisogna instillare nell'animo umano il fondamento della morale, la dottrina di Cristo, senza la quale ogni altra teoria morale finisce per giustificare e permettere il soddisfacimento delle proprie passioni, le quali danneggiano sempre l'individuo, alterano l'ordine sociale e talvolta spingono a quei delitti così nefandi e rovinosi che non si supporrebbero possibili tra uomini. Se la smania del piacere e del godimento materiale non consumasse come fuoco divoratore tante energie nobili ed elevate, quanto benessere, quanta pace sarebbe diffusa nella moderna società! Ma finchè non s'insegnerà a comprimere gli impulsi carnali e gli stimoli egoistici, finchè non si onorerà la virtù fatta di sacrificio e di patimento si ripeteranno i fenomeni della tratta delle bianche e l'immoralità infiacchirà e intristirà la nuova generazione!

TRA GIORNALISTI

Siccome parlando di Zola il *Cittadino* asserisce che solo i fanatici o gl'ignoranti possono disconoscere i meriti del romanziere francese, ci piace di sottoporre alla sua considerazione il giudizio che di quello scrittore ha dato il professor Carducci, che il gran *Cittadino* non ardirà, crediamo, registrare tra i fanatici o gl'ignoranti. Il giudizio dell'illustre poeta ci vien riferito dal *Giornale d'Italia*:

«Ricordando (Carducci) l'opera dello scrittore, disse: A me l'ingegno di Zola parve sempre unilaterale, non perfetto; la sua arte non finisce di piacermi, anzi più di una volta mi annoiò.»

La verità è che Zola piace al *Cittadino*, e lo dice lui, perchè ha combattuto il *clericalismo*. A questo proposito quel periodico ha dimenticato la distinzione che ha sostenuto anche in pubbliche controversie, tra *clericalismo* e *cattolismo*. Oh che! ardirebbe forse sostenere che Zola non ha combattuto direttamente il soprannaturale? E il soprannaturale dovrebbe pur entrarci per qualche cosa nel cattolismo. Sono le dimenticanze solite a succedere alle asserzioni poco sincere.

Siamo lieti che l'*Avvenire* convenga nel pensiero che noi esprimemmo nell'ultimo numero relativamente al pretesto che ne avrebbero colto molti dalla censura in-

flitta a D. Murri, per combattere la democrazia cristiana. Scrive infatti l'*Avvenire* nel numero 278.

«Non sappiamo perchè la simpatia che un circolo o un giovane possa avere per la figura di D. Romolo Murri abbia da essere interpretata come solidarietà in quelle cose e in quelle idee che furono censurate.»

«Si vorrebbe, diocesi per diocesi, che tutti i giovani venissero sconfessati, che tutti i circoli venissero soppressi; e il tono di certi articoli, e le insinuazioni di tanti altri fanno comprendere chiaramente che in questo senso si cerca più qua più là d'impressionare le autorità ecclesiastiche.»

Questo pensiero ha senso generale naturalmente. Ma purtroppo qui tra noi oramai c'è più poco da sopprimere o da sconfessare. Noi esortiamo però i giovani a mantenersi, in ogni caso, saldi nella loro fede e nella buona condotta. Farebbero anzi bene, se altro non è possibile, ad ascrivere a qualche società di sport; giacchè un'associazione qualunque è troppo indispensabile.

NELL'AVVENIRE LE SPERANZE

Ma che altro c'è per noi se non un motivo di confusione se ci conserviamo retrogradi, timidi, ed inattivi: se ci mettiamo a combattere dei movimenti pieni di vita e di fecondità; se perdendo la confidenza in noi stessi e nella nostra causa, ci abbandoniamo alla balia degli eventi perdendoci in lamentazioni inutili sopra un passato, che non sa ritornare? La storia non si ripete mai; le circostanze e gli agenti umani si mutano continuamente.

Così le reazioni degli antiquari sono condannate a priori, e cadono anche quando pare che abbiano buona fortuna.

In... America il passato non ha che un molto debole ascendente sulla nostra giovine vita piena d'impazienza, e siamo troppo assorbiti dal nostro lavoro per pensare anche solo al presente; è dunque l'avvenire, che ci trascina irresistibilmente.

Raccomandare una fede religiosa solo per quanto ha fatto nel passato è un perdere il tempo, come è tempo perduto tentare di ricondurre le condizioni di età precedenti. Se noi desideriamo esercitare sulla vita una profonda influenza, bisogna che nel nostro lavoro portiamo questa divina fiducia, che la nostra fede cattolica è strettamente unita con tutto ciò che c'è di vero, di bello e di buono; che, se nel passato la religione nostra s'unì colla letteratura e colla filosofia, colle arti e colle forme di governo della Grecia e di Roma, essa saprà oggi accogliere tutti i nuovi progressi dell'umanità nell'ordine materiale, come nell'ordine morale od intellettuale; e che finalmente essa è pronta a prestare la propria cooperazione senza nascoste intenzioni per quanto prometta di favorire una vita più alta e più santa.

Perchè rivolgere con dispiacere gli sguardi verso un'età sepolta che stimeremmo di meno se la conoscessimo meglio? Non nel passato, ma nell'avvenire è il nostro meglio.

La specie umana, come gl'individui, è uscita dal niente, e noi camminiamo verso l'infinito: Da Dio a Dio, ecco l'ideale supremo.

La scienza cresce, il potere aumenta, la libertà si estende, la buona volontà spiega la sua azione in più vasti campi. Forse la fede ha cessato d'essere una virtù, la speranza non è più una sorgente di coraggio. L'amore un principio di vita, che noi ci trattiamo fra delle ruine e dei monumenti sepolcrali a piangere sopra ciò che non è più?

Quello degli apostoli che lavorava con un successo più divino per lo stabilimento del cristianesimo non s'impensieriva, scrive esso, per ciò che era scomparso, ma si dirigeva verso l'avvenire con un entusiasmo che che non sapeva né dubitare, né temere.

Il passato sepolto dorme in pace coi suoi morti: noi siamo i figliuoli della luce e della vita.

Impariamo a porci fiduciosamente nelle mani di Dio, per cui noi viviamo, ed a non far troppo conto di ciò che è accidentale. Coloro che sono troppo difesi e protetti dalla Chiesa o dallo Stato, dalla scuola o dalla famiglia, non acquistano mai il coraggio e l'abilità che loro permetta di assumersi direttamente la propria difesa e la propria protezione.

Mons. Spalding

Vescovo di Peoria, eletto Arcivescovo di Chicago.

(Trad. del SAVIO)

N. d. R. — Abbiamo voluto riprodurre, tradotte fedelmente, le parole di Mons. Spalding, il dotto e celebre americano ed americanista (nel senso permesso e lodato dall'Enciclica Pontificia), persuasi che molte delle riflessioni sue fanno bene anche in Europa, ed in Italia specialmente.

Le nostre scuole

Sono già aperte le scuole elementari e stanno per aprirsi i corsi secondari. Noi portiamo il nostro saluto specialmente agli alunni di questi ultimi, tra cui contiamo anche numerosi amici. E' la classe sociale che ci ha sempre maggiormente interessato, perchè vediamo in essa l'embrione della futura società. Si può essere aristocratici o democratici quanto si vuole, ma bisogna convenire che oggi quello che conta, quello che muove il mondo è la forza dell'ingegno. Anche le armi si spuntano contro questo gigante. E' necessario far riprendere alla religione il salutare suo sopravvento in tutta la civiltà; ma per arrivare a questo scopo bisogna cominciare il lavoro di qui. Leggendo l'ultimo fascicolo della *Rassegna internazionale* noi esultavamo, contemplando come dei papi potessero mandare circolari alle principali università del mondo, comunicando ad esse qualche nuovo progetto di ricerche scientifiche, o qualche risultato già ottenuto sotto l'influenza e dietro lo studio degli uomini di Chiesa. Questa rinascenza cristiana è nei desiderati più caldi del Papa; ma le sue esortazioni cadranno invano se i cattolici non lavorano d'accordo intorno a queste trepide speranze della patria e della Chiesa. Sì, qui bisogna proprio ripetere le parole di uno dei nostri: *O rinnovarsi o morire.*

Ma queste parole non bisogna farle risuonare agli occhi della Chiesa, quasi si temesse la distruzione sua, come mostra di credere siano state dirette alla Chiesa uno stupido stampato della *Riscossa* di Breganze; ma ai cattolici, ed ai cattolici italiani in modo particolare. Perchè sta scritto che la Chiesa non morirà, ma non è detto che la fede non possa affievolirsi ed in gran parte morire anche in Italia. Ricordiamo che in un'occasione che ora non sappiamo specificare, un 15 anni fa Leone XIII ebbe a dire che, se s'andava avanti così, l'Italia perdeva la fede. Avrebbe dunque detta un'eresia il Papa?

Ma lasciato da parte lo Scotton che, con chi si trova in un momento critico, mostra una fortezza che non dimostrò altrettanta avanti ai tribunali, ripetiamo che è questione vitale occuparsi della studentesca.

A Cesena si era provato di far qualche cosa per questi, ma la gelosia di taluni, la microcefalia di altri, il puritanismo di terzi, l'*odium auctoris* di quarti perseguitò in tutte le forme, in cui si rifugiava, (circolo studenti, sezione-giovani, gruppo democratico cristiano), un'istituzione che sarebbe riuscita salutare, e parte ne indispetti, parte ne sbandò. Oggi non ci dà più il cuore di chiamare a raccolta questi giovani, stanchi di aggiungere alle difficoltà naturali di una vita religiosa e morale nell'ambiente in cui vivono, la lotta coi fratelli che dovrebbero incoraggiarli e difenderli. Se in mezzo a mille difficoltà noi manteniamo questo periodico, unico avanzo e segno di azione cattolica nella nostra diocesi, è principalmente, e quasi unicamente per loro. Ed è a questo intento che noi intendiamo quest'anno aprire frequentemente una colonna di letteratura, di scienza, di storia, proprio per essi.

Anche isolati, conservino coscientemente e fortemente quella fede, che lungi dal contrastare i loro progressi nel sapere civile, li incoraggia e li compie; conservino quell'onestà che è qualità indispensabile allo studio, e sprone alle più generose azioni. Nè siamo egoistici in questo. Se stimano la religione, il massimo dono da essi posseduto, procurino di comunicarlo agli altri, almeno ai timidi ed agli indecisi con una propaganda spicciola, saggia, rispettosa, amorevole, paziente, insistente.

E se l'isolamento li annoia, (e può trovarsi l'isolamento anche in mezzo ad una multi-

tudine che non abbia le stesse aspirazioni sublimi) si ascrivano a quelle associazioni cattoliche sportive, che per loro natura prestano meno il fianco a maligne insinuazioni. Su per le vette dei monti, o nella fuga di una bicicletta non li raggiungeranno i brontolii eterni di chi odia la vita e la gioventù.

IL PROCESSO DELLE LEGHE

È Arturo Labriola, un socialista autentico, che lo fa. — Il Labriola, dopo aver accennato alle delusioni imminenti nel funzionamento di quelle *Leghe di resistenza* che sono tanta parte del socialismo, e che i lavoratori hanno avuto il torto di accettare tali e quali vennero loro presentate, fa una carica a fondo contro le dette leghe, le quali dovrebbero in teoria rappresentare la più genuina esplicazione della lotta di classe, e cioè la coalizione del lavoro di fronte all'esigenza dell'industrialismo moderno, e in realtà rispondono assai male allo scopo per cui furono istituite. Il Labriola rileva argutamente le differenze principali di questi organismi messi su in fretta e in furia, abboracciate imitazioni del socialismo straniero, alle quali il proletario accede, preso dalla disperazione, con lo stesso scettico entusiasmo col quale il malato ricorre agli specifici della quarta pagina del giornale. E' quanto si è detto sempre dai nemici del socialismo, ma erano trattati da *Forcaioli*.

Il Labriola continua nella sua critica, dicendo:

« La maggior parte di queste leghe che dovrebbero essere la genuina espressione, la forza, disposta in ordine di battaglia, del lavoro, vennero su per germinazione artificiosa del partito socialista, con intenti puramente elettorali. I lavoratori credettero sul serio di instaurare una nuova era di lotte feconde per il loro riscatto, ma in realtà altro non fecero che servire a meschini interessi elettorali di pochi naufraghi della borghesia, i quali videro nel partito socialista il comodo sgabello per salire ai pubblici poteri.

Prova ne sia che tutta l'azione socialista pratica della compagine leghista si ridusse ad una serie di scioperi, i quali, malgrado i quarantotto milioni strappati al capitalismo (??) e tanto strombazzati nei comizi e negli articoli di giornali, non mutarono di un ette lo stato di miseria cronica dei lavoratori; anzi in molti paesi peggiorarono considerevolmente le condizioni delle classi operaie, tanto da rendere di attualità l'antico adagio: si stava meglio quando si stava peggio. »

Il fiasco di Combes & C.^{ia}

Il ministro Combes ha la sfrontatezza di far annunciare dai suoi fogli salariati che le scuole donde ha fatto espellere le suore ottengono nell'Ovest e in Bretagna splendidi risultati. Ma la verità è questa:

A Saint-Rémy-en-Mauges (Maine et-Loire) la maestra laica, cui fu affidata la scuola già posseduta dalle religiose, ha una allieva, la figlia della guardia campestre.

A Chalonnès, nello stesso dipartimento, invece delle 125 allieve delle suore, due sole sono entrate alla scuola laica: tutte le altre stanno aspettando l'apertura di una scuola cattolica.

A Saint-Jacques-de-la-Lande (Ile-et-Vilaine) la scuola ufficiale conta due allievi, poveri ragazzi assistiti, provenienti da altri Comuni. Quanto a quelli del Comune di Saint-Jacques, neppure uno ha rimesso piede nelle scuole laicizzate; e mentre le povere fanciullette si spassano in mezzo alla strada, le povere suore fanno le lavandaie sulla riva d'uno stagno all'ingresso del paese.

Per la scuola maschile è venuto un maestro laico, che fatica tutto il giorno a cercar allievi, e non è riuscito a reclutare che quattro ragazzi, non però nativi del villaggio.

Ecco un plebiscito tutto a rovescio di quello desiderato da Combes e Compagnia.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 12 — Maternità di M. V. — Festa della B. V. del Rosario a Boccaquattro. A S. Domenico: solenni funzioni di chiusura dell'ottavario del SS. Rosario. Alle ore 7,30 Messa della Comunione generale celebrata da Mons. Vescovo di Cervia, il quale alle ore 9 amministrerà la S. Cresima. Alle 16 Processione colla nuova statua della B. V., pregiata opera della Ditta Graziani di Faenza; indi Litania e «Tantum ergo» in musica e Benedizione col Venerabile.

— Triduo di S. Teresa in Duomo.

Lunedì 13 — S. Edoardo Re.

Martedì 14 — S. Callisto Papa Mart.

Novena di Gesù Nazareno in Duomo e a Boccaquattro.

Mercoledì 15 — S. Teresa di Gesù. Festa in Duomo.

Giovedì 16 — S. Gallo. — S. Basilio Magno Vescovo.

Festa di S. Martiniano nella sua Chiesa.

Venerdì 17 — S. Edvige Reg. Ved.

Sabato 18 — S. Luca Evangelista. — Funzioni in preparazione alla festa della B. V. delle Grazie all'Osservanza.

PADRE SEMERIA A FORLÌ

Nella Chiesa di S. Mercuriale in Forlì predica l'ottavario del Rosario il barnabita P. G. Semeria. La vasta Chiesa è tutte le sere piena di gente che accorre ad udire la parola eloquente e dotta del giovane religioso. I temi par che escano dalla comune, ma non hanno niente di profano. I fondamenti del Cristianesimo, i doveri della famiglia cristiana sono svolti dall'oratore con sempre crescente interesse, non trascurando quella rispondenza ai vivi bisogni del tempo, quel caritatevole riguardo alla condizione degli intelletti nel giorno d'oggi, che fanno il domma e la morale cristiana accettabili alle menti ed ai cuori che ne sono più lontani.

Qualcuno al vedere alla predica tanta gente, che in Chiesa non si vedeva da tanto tempo, al vedere che questa gente non si converte in massa e subito, gridano alla vanità di certe predicazioni. Noi non neghiamo che di predicatori vani, e che destano solo un mondano rumore, ce ne siano; ma il P. Semeria non è certamente di questi.

Chi conosce la sua profonda dottrina, la sua illuminata ortodossia, il suo amore alle anime, quale traspira dalle opere che ha dato alle stampe, e che segnano un sano progresso nell'esposizione del domma, e nell'apologetica cattolica, deve persuadersi che se si vuole far del bene specialmente alle persone colte bisogna far così. Intanto è giovevole che certuni i quali il cristianesimo conoscevano solo per le accuse che gli muovono contro gli avversari, imparino a conoscerlo nella sua genuinità, di cui P. Semeria sa descrivere la sorprendente bellezza e la indefettibile verità. Voi notate che gli uditori si convertono; ma la conversione è pur così rara anche sotto altri predicatori. E poi perchè non contate il maggior vigore che prendono certe verità nei credenti, perchè non contate i pregiudizi caduti anche in quelli che pur non si convertono, ma che s'avvicinano alla verità?

Certamente sono armi queste da non trattarsi a tutta passata, da qualunque oratore, in qualunque chiesa, in qualunque occasione; ma a tempo e luogo queste apologie fanno bene, e come dice in proposito la lettera della S. Congregazione dei VV. e RR. sono necessarie.

Oh sorgessero più frequenti oratori sacri della coltura e saviezza di P. Semeria! Noi vedremmo forse l'alba di quella rifioritura di cristianesimo nelle anime e nelle società, che è lo scopo di tutta la nostra vita e dei nostri poveri sforzi.

PER LA LEGA CATTOLICA DI MONZA

Il II. Gruppo dell'Opera dei Congressi, consapevole della bontà della causa sostenuta dalla Lega cattolica di Monza, in difesa della organizzazione corporativa degli operai cattolici, raccomanda a tutti i buoni d'appoggiare l'unito appello della Lega stessa.

Cattolici Italiani!

A Monza, la prima fra le città italiane che abbia issato la bandiera democratica cristiana ed abbia chiamato a raccolta sotto il vessillo della Croce l'esercito dei lavoratori, si combatte oggi una battaglia decisiva.

Due e più mila operai si sono schierati all'ombra di quel vessillo, che a Monza è salutato come apportatore di verace benessere alla classe proletaria; ma contro di questi un altro e più numeroso esercito di operai sta schierato sotto di un'altra bandiera, che al benessere delle classi lavoratrici, antepone gli scopi più violenti e più settari: la morte della Lega Cattolica.

La Camera del lavoro di Monza non bada alle vie, ai metodi da usarsi pur di giungere a questo fine.

Fin dal 4 agosto scoppiava in due stabilimenti di tessitura lo sciopero, che da 15 giorni reso generale, getta in istrada cinque mila operai.

Sorto semplicemente per mancata risposta ai desiderati dei piccoli operai, fu dalla Camera allargato ad un complesso di questioni, delle quali la Lega cattolica dovette dichiarare prematura la presentazione, quali ad es. le 10 ore di lavoro. Essa quindi consigliava il ritorno al lavoro (10 agosto) tosto che l'aumento ai ragazzi era concesso, proponendo che per gli altri aumenti si continuassero le trattative a lavoro ripreso.

L'operato della Lega, che aveva invano tentato più volte di fare opera comune colla Camera del lavoro fu da questa ritenuto espressione di minore vitalità e si tentò il colpo per atterrarla.

Tutti i pretesti si adoperarono per prolungare la vertenza: respinto ed impedito il referendum proposto per ben tre volte dalla Lega cattolica, respinti sempre i tentativi di arbitrati e di commissioni miste.

Il 18 agosto i sigg. Industriali per atto di solidarietà chiudevano i propri stabilimenti; intervenne il Prefetto di Milano risoluto di volere la soluzione della vertenza; la Camera del lavoro rinunciò dopo quasi due mesi a tutte le pretese accontentandosi di quegli aumenti che la Lega Cattolica aveva accettato o sottoposti all'arbitrato fin dal 10 agosto.

Lo sciopero però continua e disastroso per una questione estranea al medesimo, e sulla quale la Camera vuol resistere a tutti i costi, nella speranza di vedere la Lega Cattolica costretta ad abbandonare i suoi operai.

STUFE A LEGNA della Premiata Fabbrica BECCHI si vendono in CESENA

Ma questi, che nella Lega cattolica trovano il miglior patrocinio dei loro interessi morali e materiali hanno fiducia nei cattolici italiani, perchè non dimentichino i fratelli che solo dopo un anno sono chiamati una seconda volta a combattere da generosi, la lotta per la salvezza della propria coscienza religiosa e civile.

Cattolici Italiani !

Alla vigilia del suo trionfo, la bandiera non può e non deve abbassarsi, e voi, che ansiosi guardate a lei, perchè nella sua vittoria o nella sua sconfitta segnerebbe la vittoria o la sconfitta dell'organizzazione cristiana in Italia, dovete soccorrere ai soldati, che con un supremo sforzo vogliono issare più forte, più benefica la bandiera democratica cristiana nella loro Monza!

CESENA

Per il tremendo disastro di Modica. — L'Italia intera partecipa al lutto di Sicilia, e noi sentiamo quanto grande sia il dovere di tutti di venire in aiuto delle sciagure di quei nostri fratelli. I cesenati incitati dall'autorità municipale si sono posti all'opera per raccogliere denaro. L'ing. V. Angeli ff. di sindaco lunedì scorso riusciva a costituire il Comitato Pro Sicilia, che subito stabiliva di incaricare studenti universitari e liceali a raccogliere le offerte nella città e subborghi. Il Municipio intanto ha pubblicato il seguente manifesto:

MUNICIPIO DI CESENA

Comitato di Soccorso "Pro Sicilia",

Modica, Scicli ed altri luoghi delle Provincie di Siracusa e Catania sono stati recentemente devastati da un immenso uragano, che ha fatto circa cinquecento vittime umane e recato innumerevoli danni per oltre dieci milioni di lire.

Perchè Cesena contribuisca al sollievo degli infelici danneggiati, ci siamo costituiti in Comitato di Soccorso deliberando in pari tempo di raccogliere l'obolo di tutti, colla certezza che numerose offerte dimostreranno la solidarietà che ci avvince ai nostri fratelli di Sicilia. A questo scopo alcuni volenterosi giovani studenti che fanno parte del Comitato, si recheranno in tutte le case, in tutti i negozi della Città e dei Sobborghi, muniti di apposite schede numerate che portano il timbro del Municipio. Tutte le offerte, anche le più modeste, e specialmente quelle del soldo dell'operaio, saranno accettissime; più che poche sottoscrizioni notevoli, cerchiamo il concorso, anche tenue, di tutti.

Nell'ora della sventura Cesena dimostri che non è seconda alle altre Città d'Italia nell'attestare il proprio affetto alla generosa e sventurata Sicilia.

Cesena, 8 Ottobre 1902.

IL COMITATO

ANGELI ing. VINCENZO Sindaco ff. - ZAZO cav. LUIGI Sottopref. SALADINI conte SALADINO Sen. - COMANDINI avv. UBALDO Dep. PIO cavalier TIMOTEO Presidente della Congregazione di Carità ALMERICI march. LODOVICO Presidente della Cassa di Risparmio EVANGELISTI cav. FEDERICO Direttore della Banca Popolare Coop. SPINELLI DANTE fu Leopoldo per la Sezione Camera del Lavoro TROVANELLI avv. NAZZARENO per il giornale « IL CITTADINO » FRANCHINI avv. ENRICO » « IL POPOLANO » CACCIAGUERRA ELIGIO » « IL SAVIO ».

Baglioli Antonio, Ballani Benedetto, Belletti Giuseppe, Cacchi Giuseppe, Giommi Gino, Jovine Paolo, Masacci Teodosio, Mami Giuseppe, Marinelli Filippo, Pavirani Egisto, Rossi Francesco, Serra Nino, Vesi Giuseppe, Visani Marsilio, Zani Balilla, studenti incaricati della riscossione. — Galileo Desanti, cassiere.

Noi da parte nostra nel raccomandare vivamente ai cattolici cesenati di contribuire come possono a vantaggio degli sventurati fratelli, ricordiamo che è dovere imperioso di carità di porgere la mano al fratello sofferente, e che questa carità appunto è il segno del cristianesimo. Lo disse Gesù Cristo!

Il Municipio ha stabilito la somma di L. 150 e la Cassa di Risparmio L. 100.

Elezioni suppletive. — Dunque i repubblicani domani andranno soli alle urne amministrative, riportando così maggioranza e minoranza.

L'adunanza dei cattolici, tenuta martedì, riuscì allo scopo che doveva prevedersi. Pochissimi gl'intervenuti, i quali per giunta non avendo alcuna veste rappresentativa (non si sapeva o non si doveva sapere neppure da chi fossero stati invitati) non potevano deliberare con nessuna autorità neppur morale.

E poi era semplicemente ingenuo pretendere di presentarsi alle elezioni con la preparazione di quattro giorni, quanti ne mancavano al giorno destinato.

Tutto ciò poi senza entrare nel merito dell'utilità che avrebbe portato il nostro concorso alle elezioni.

Ecco intanto l'elenco dei candidati repubblicani che, senza sforzo riusciranno consiglieri comunali:

1. Depaoli Cleto-Francesco, muratore — 2. Gabellini Lorenzo, meccanico — 3. Galbucci dott. Aristodemo — 4. Giuliani Francesco-Giulio, agente assicur. — 5. Gualtieri Giovanni, poss. — 6. Meldoli Giuseppe, assistente lavori stradali — 7. Montecampi Pompeo, tipografo — 8. Pacini Remo, industriale — 9. Salvatori rag. Antonio — 10. Serra dott. Pio — 11. Solfrini Giuseppe, sarto — 12. Zavaglia Federico, negoziante.

— All'ultima ora si mormora che alcuni cattolici presenteranno una lista di non sappiamo quanti nomi. Padronissimi; questa scappata è non solo privata, ma segreta; ma padronissimi.

Teatro Comunale. — Il celebre tenore cav. Borgatti ha ottenuto domenica scorsa, come era da prevedere, un grande successo. Festeggiatissimi furono poi il soprano sig. Maria Grisi-Ghiselli, il violinista prof. Augusto Serranetti, ed il clarinista prof. Gherardi. L'orchestra ed i cori furono applauditissimi. L'incasso superò le L. 1600.

Le Società Orchestrale e Corale ci comunicano:

Ill.mo Sig. Direttore del Savio,
Le sarò gratissimo se vorrà essere tanto gentile di pubblicare nel suo accreditato giornale il seguente

RINGRAZIAMENTO

Le Società Orchestrale e Corale di Cesena, pienamente soddisfatte per l'esito del Concerto di Domenica 5 Ottobre u. s., sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il Cav. Giuseppe Borgatti e la distinta sig. Maria Grisi-Ghiselli, per la disinteressata loro cooperazione al Concerto suddetto a beneficio della Cucina Economica R. Mori.

Sentite grazie porgono pure al Municipio, all'Autorità Politica e di P. S., alle Case Editrici Ricordi e Sonzogno, alle Società *Adriatica d'Assicurazioni* e *Milanese per l'Industria del Gas*, al distinto pianista sig. Achille Turchi, ai Professori d'Orchestra forestieri ed infine a tutte quelle brave persone che in qualche modo favorirono la Beneficenza.

Le Società Orchestrale e Corale di Cesena.

Con stima La riverisco.

Dev.mo ed Obbl.mo: *Ruggero Verità.*

Come si vede noi siamo stati più gentili delle Società orchestrali e vocali, che non ci hanno fatto nemmeno grazia di un invito. Nè si dica che essendo opera di beneficenza, non si potevano rilasciare biglietti gratuiti. Anche invitati noi avremmo conosciuto il nostro dovere; molto più che sappiamo che qualche periodico locale aveva pur ricevuto l'invito.

Aggiungiamo che desideriamo poi ci si comunichi il resoconto. In verità con tante prestazioni gentili, non deve rimaner poco alla Cucina economica.

La banda comunale domani, domenica, eseguirà uno scelto programma presso la chiesa di S. Domenico ove avrà luogo la festa di chiusa dell'Ottavario del SS. Rosario (vedi *Settimana Religiosa*). La banda accompagnerà anche la Processione che alle ore 16 percorrerà la via Mazzoni. — L'ottavario è stato predicato con frutto dal valente oratore D. Sante Rossi parroco in Faenza.

Giovane Romagna. — È stato pubblicato un affascinante manifesto di questa associazione di sport cristiano, a cui auguriamo di trovar molti aderenti.

In memoriam. — Nel negozio di G. Biasini commissionario, via Dandini 15, trovansi in vendita molte riuscitissime cartoline illustrate e fotografie del compianto D. Davide Albertario.

In Pretura. — A nuovo vice-cancelliere della nostra Pretura è stato destinato il sig. Luigi Vespignani, proveniente da Forlì. Il Vespignani è stato altre volte nella nostra città.

Doti. — In esecuzione alle tavole testamentarie del fu Don Sebastiano Borghetti in data 9 Febbraio 1795, la Congregazione di Carità procederà all'assegnazione delle tre doti disposte per l'anno corrente a favore delle più prossime parenti di detto benefattore. Tutte quelle che hanno il diritto alla percezione di esse doti, dovranno non più tardi del 31 volgente, presentare la loro analoga domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita della concorrente la quale dovrà portare l'indicazione dell'attuale domicilio;
2. Fede di nascita dell'avolo;
3. Certificato dell'Ufficio dello Stato Civile che comprovassi essere la concorrente in istato nubile.

Detta dote andrà perenta quando la concorrente avrà raggiunto il 40. anno di età, ancora in istato nubile.

Neanche i saluti! — La Direzione delle R. Poste invita a far conoscere al pubblico che nella verifica delle stampe con molta frequenza rivengono dei giornali che a fianco dell'indirizzo portano anche i *saluti*.

Tali giornali contenenti scritto semplicemente la parola «saluti» sono tolti di corso e trasmessi al Ministero, il quale si riserba il compito di denunziare quando ne sia il caso, giudiziariamente, i mittenti dei giornali, per l'applicazione dell'ammenda di cui all'articolo 12 legge giugno 1902.

E' quindi necessario e anche doveroso che i mittenti rispettino il divieto, se intendono che la loro corrispondenza abbia libero corso e sicuro recapito.

Francobolli fuori di corso. — Non sono più valide le affrancature postali fatte con francobolli da L. 0,40 L. 0,45 L. 0,46 L. 1, L. 5 portanti l'effigie di Re Umberto. Tali francobolli però si possono cambiare fino al 30 Sett. dell'anno venturo.

Il mercato dei foraggi secchi è trasferito provvisoriamente nel terreno suburbano fra Porta Comandini ed il torrione già Malvezzi.

Un assassinio misterioso. — La Sottoprefettura ci comunica: « Nelle prime ore del mattino del 15 agosto corrente anno nella via denominata Lauro, nell'abitato di Iorré S. Susanna, provincia di Lecce,

fu rinvenuto sopra uno di quei carri, che i contadini nei comuni rurali durante la nottata sgombrano per consuetudine lasciare innanzi delle rispettive case esposti alla fede pubblica, un sacco legato con corda, e contenente il tronco del cadavere di un uomo nudo, mancante della testa, dei visceri e di parte del bacino con le coscie, dalle quali le gambe divise erano pure in due pezzi disposte nel sacco.

Nella sera del successivo giorno 16 in aperta campagna, a pochi chilometri di distanza dal detto comune, furono rinvenuti altri resti cadaverici e cioè il bacino con le coscie e ravvolte poi in uno straccio, porzione di visceri, ed infine nel mattino del 18 pure in aperta campagna, a non molta distanza dal punto suindicato ed in prossimità dello stradale Torre-Mesagne, fu rinvenuta ravvolta in uno straccio la testa ma sformata e bruciata.

Ricostruito il cadavere intero con i diversi pezzi rinvenuti come sopra, la perizia assodò di appartenere ad un individuo di sesso maschile, di età incerta dai 35 ai 50 anni, della statura di metri 1,67 alquanto tarchiato, ma del tutto irricognoscibile; nè in grado di potersene ritrarre la fotografia. Quali segni speciali nel corpo furono rilevati soltanto un neo della grandezza di un lupino compresso alla spalla destra, e alcune unghie di piede dette volgarmente unghie tignose (*onico-grifotiche*).

La morte è avvenuta sicuramente per causa violenta ad opera d'ignoti nella notte dal 14 al 15 agosto od in quella precedente. »

Movimento della popolazione. — Dal 26 settembre al 9 ottobre corr.

NATI 60. — Consalici Alberto di Nazzareno calz., via Mazzoni. Bettini Antonio di Arturo tipogr., via Uberti. — Poloni Angelo di Salvatore notaio, borgo Cavour. — Candoli Armando di Primo orolog. mura S. Agostino. — Cantarelli Dino di Antonio traff., via Albizzi. — Ceccarelli Antonio di Claudio bracc., mura P. Fiume. — Zavaglia Alberto di Giovanni negoz., piazza V. E. — Anadei Ines di Gius. serv., via Dandini. — Magnani Paolina di Guglielmo calz., via Manfredi. — Zavalloni Gianlorenzo di Franc. tip., via Mazzoni. E N. 50 nel Forese.

MORTI 41. — Fiori Giuseppa, g. 17 (Brefotrofio). — Siboni Maria di Franc. calz., via Isei. — Guidi Lea di Claudio neg., a. 1 subb. S. Rocco. — Mercatelli Giulia v. Costa, 79, mass., via Braschi.

ALL'OSPEDALE: Gardini Rosa, 74, serv. — Poggi Giovanni, 45 oste coniug. — Foschini Adele, 20, bracc. — Montanari Assunta in Ravaglia, 63, mass. — Riceputi Virginia in Caporali, 39, col. — Giorgini Beatrice, 16, col. — Ceccarelli Ugo, 44, macell. coniug. — Vincenzi Giuseppa ved. Casadei, 52, mass. — Gentili Domenico, 49, zolfataio coniugato. E N. 28 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 13.

Ravaioli Gaetano, 45, impiegato con Rossi Itala, 40, mass. — Salvolini dottor Urbano, 28, medico-chirurgo con Neri contessa Teresa, 24, agiata. — Bazzocchi Lorenzo, 27, sartore con Maroncelli Giovanna, 22, cucitrice. — Romagnoli Aristide, 34, vasaio con Zani Veneranda Ester, 27, massaia. E N. 9 del Forese.

La Sangemini e la sua purezza. — L'illustre Prof. Iginò Cocchi, autorevolissimo *geologo*, mosso dalla grande estimazione verso la **Sangemini**, ha eseguito un pregevolissimo e dotto studio *geo-idrologico* sulla sorgente e ne riferiamo le importantissime *conclusioni*, che meritano di essere conosciute dai cultori di scienze salutari, e da chi voglia giovare di un tipo perfetto di acqua minerale *digestiva, antiurica, da tavola*.

1. In origine l'Acqua Minerale di Sangemini (400 m. sul mare) proviene dall'*assorbimento* che i monti (Torremaggiore 1140 metri) fanno delle acque meteoriche. Si tratta quindi di un'acqua che ha traversato un *filtro di parecchie centinaia di metri*, perciò di *vera acqua montana purissima*.

2. Il considerevole spessore del banco argilloso, *sovrapposto* lungo il decorso della sorgente, *protegge* l'Acqua minerale da *qualsiasi possibile inquinamento*. La Sangemini è quindi una sorgente che *non ha davvero rivali* che possano superarla in *purezza, limpidezza e bontà*!

PROF. IGINO COCCHI, FIRENZE.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

APPARTAMENTI DA AFFITTARSI

VIA CHIARAMONTI, 3 - PALAZZO STEFANELLI

1. Appartamento completamente ammobigliato, illuminazione a gas, cantine, repostigli ecc. al 1. piano.
2. Appartamento smobigliato con cantina, repostigli ecc. al secondo piano.

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute ??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Ferro-China Bislari** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

“La Popolare,” è la Compagnia che offre indiscutibilmente i maggiori vantaggi per assicurarsi sulla Vita. - Essa è solidissima perchè sorta sotto gli auspici e colla garanzia di un Consorzio di 120 Banche Popolari e Casse di Risparmio Nazionali. - E' mutua e per questo fatto restituisce per intero i risparmi all'associato. - Ha tariffe mitissime e condizioni di polizza assolutamente liberali.

Rivolgersi in Cesena al Sig. G. Zanfanti, Ispettore della Compagnia, ed al M.o A. Raggi, Agente.

**UNICO NEGOZIO
CESENA**
VIA DANDINI N. 13
di fianco al Duomo.

Macchine SINGER per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.



FRUMENTO = SEGALE = ORZO = AVENE.

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETÀ CATTOLICHE DI VICENZA.

FUCENSE 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODISTA di Padova.

FUCENSE . . . si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonteferrato.

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:
100 chili L. 37 - Sacco nuovo L. 1
10 chili L. 4 - Sacchetto » cent. 40
Un chilo Cent. 45.
Merce posta in Stazione di Milano.
Un pacco postale di 5 Cg. L. 3,50.
Un pacco postale di 3 Cg. L. 2,25.

FRUMENTO FUCENSE.

Frumento Moè (Blé Noé). 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento di Bologna Selezionato. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento RIETI, prima produzione ferrarese. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, porto franco »	3,—
Segale nostrana. 100 chili	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed principio di primavera.
Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. — Un pacco postale di 5 chili L. 4,50.

TRIFOGLIO PRATENSE, ERBA MEDICA, LUPINELLA, SULLA, LOJETTO o ERBA MAGGENGA, VECCIA, LUPINI, COLZA.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta **FRATELLI INGEGNOLI MILANO**
CORSO LORETO, N. 54.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

mente di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire **4 mesi di credito** sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un **vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima**, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre per rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno **sconto del 5 o/o** (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa **L. 10 in più**, dimodochè le mensilità saranno di **L. 8,50** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N.

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, **Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per prezzo di L. 24** (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

26

Operai, impiegati, professionisti, ecc.

Sapete chi può provvedere alle conseguenze economicamente funeste che una morte prematura arrecherebbe alla vostra famiglia?

La Società Cattolica di Assicurazione residente in Verona. - Oltre a un agiato avvenire economico della famiglia essa vi assicura anche un capitale che a tempo determinato vi permetterà di vivere vita comoda. — All'età di 50 o 60 anni può stabilirvi una pensione. — Si impegna di dotare i vostri figli e assume immediatamente qualsiasi vitalizio.

Per Cesena e per tutti i Comuni del circondario rivolgersi personalmente al Sig. Andreucci Giovanni Agente Generale della Società che è obbligato fornire schiarimenti a tutti. Il suo recapito è in Cesena Via Zeffirino Re N. 34 di fronte al Suffragio.

CARTOLINE — CARTOLINE

Qualunque rivenditore che voglia avere un buon lucro sulla vendita delle Cartoline illustrate, domandi anche con semplice biglietto da visita il bollettino trimestrale di dette Cartoline (con i prezzi speciali per i rivenditori) edite dallo Stabilimento Lito Poligrafico **ETTORE STRAMBI Alatri (ROMA)**.

Chi spedisce L. 1,50 in cartolina vaglia al sudd. indirizzo riceverà a titolo di saggio 50 cartoline illustr.

(ULTIME PUBBLICAZIONI) **Cartoline Dantesche — Scene Peschereccie — Scene del Barbiere di Siviglia.**

100 Carte da visita incise in Litografia
£ 1,25 franche di porto.